

# Lodi • IL GIORNO

## e Pavia

## Coop Garibaldina, nominati tre liquidatori

*Le vittime del crac hanno già bloccato le case: così i commissari non potranno venderle*

di FABRIZIO LUCIDI

— CASALETTO LODIGIANO —

**P**RIMO, TIMIDO segnale di schiarita all'orizzonte per le 26 famiglie rimaste senza casa e senza soldi dopo il crac della Cooperativa Garibaldina di San Giuliano Milanese.

La ditta edile, associata alla Lega delle Cooperative, è stata trascinata al fallimento sotto il peso di conti in rosso e debiti pregressi. Ieri il ministro alle Attività produttive, Pierluigi Bersani, ha nominato i tre commissari per la «liquidazione coatta amministrativa» della Cooperativa Garibaldina: sono gli avvocati Luigi Giuliano di Milano, Franco Nicoletti di Milano e Silvia Valenti di Sesto San Giovanni.

**SECONDO INDISCREZIONI**, la Lega delle Cooperative dovrebbe organizzare nelle prossime settimane un incontro con le vittime del crac - a Casaleto e San Giuliano - illustrando le modalità e gli

impegni per completare ove necessario le opere e garantendo ai soci di giungere al rogito, cioè al passaggio di proprietà.

Ora i commissari liquidatori avranno a disposizione le risorse residue della coop per pagare i creditori e - per ultimi, se ne avanzano - restituire i soldi alle 26 famiglie coinvolte loro malgrado nel dissesto.

### LA STORIA

**La bancarotta dell'azienda edile ha lasciato 26 famiglie senza alloggio e soldi**

Lodi sette atti di citazione nei confronti della Coop Garibaldina». Il consigliere delegato della coop, Giovanni Malabarba, è irrintracciabile. Al suo vice, Penta, è stato invece recapitato l'atto di citazione. «Così vengono bloccati gli immobili - spiega Facciolo - e questa è una buona forma di tutela degli acquirenti». I commissari liquidatori non possono vendere le villette, e prima di prendere qualsiasi decisione, dovranno con-

sultarsi con gli avvocati delle 26 famiglie trascinate nell'incubo del crac. Facciolo spiega le prossime mosse: «Chiederemo ai commissari che trasferiscano le case ai miei clienti: d'altronde l'80% delle villette di Casaleto sono già finite. C'è gente che ha dato alla coop i risparmi di una vita: 120mila euro, il 90% del prezzo della casa». E se anche dovessero esserci ulteriori spese per completare i lavori di rifinitura e sugli infissi, nessun problema: «Prenderemo accordi con i commissari riguardo a queste spese», dice. La soluzione alternativa chiesta dall'avvocato è la restituzione della somma versata dalle vittime del crac. «Abbiamo presentato una richiesta di risarcimento danni perché la coop non ha consegnato le case nei tempi stabiliti: ci sono persone che hanno dovuto pagare per mesi un affitto o i costi per depositare mobili appena comprati, che non sapevano dove mettere». Le prime udienze in tribunale sono fissate per giugno. Domani e dopodomani le ventisei famiglie coinvolte e i rispettivi avvocati si incontreranno a Milano per stilare il loro piano di battaglia.

**INCUBO**  
Le villette di Casaleto incomplete per il crac della coop

